

TRIBUNAL DE JUSTICIA DE LAS COMUNIDADES EUROPEAS
SOUDNÍ DVŮR EVROPSKÝCH SPOLEČENSTVÍ
DE EUROPÆISKE FÆLLESSKABERS DOMSTOL
GERICHTSHOF DER EUROPÄISCHEN GEMEINSCHAFTEN
EUROOPA ÜHENDUSTE KOHUS
ΔΙΚΑΣΤΗΡΙΟ ΤΩΝ ΕΥΡΩΠΑΪΚΩΝ ΚΟΙΝΟΤΗΤΩΝ
COURT OF JUSTICE OF THE EUROPEAN COMMUNITIES
COUR DE JUSTICE DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES
CÚIRT BHREITHIÚNAIS NA gCÓMHPHOBAL EORPACH
CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE
EIROPAS KOPIENU TIESA



LUXEMBOURG

3ENDRIJŲ TEISINGUMO TEISMAS
AI KÖZÖSSÉGEK BÍRÓSÁGA
IL-QORTI TAL-ĠUSTIZZJA TAL-KOMUNITAJIET EWROPEJ
HOF VAN JUSTITIE VAN DE EUROPESE GEMEENSCHAPPEN
TRYBUNAŁ SPRAWIEDLIWOŚCI WSPÓLNOT EUROPEJSKICH
TRIBUNAL DE JUSTIÇA DAS COMUNIDADES EUROPEIAS
SÚDNY DVOR EURÓPSKÝCH SPOLOČENSTIEV
SODIŠČE EVROPSKIH SKUPNOSTI
EUROOPAN YHTEISÖJEN TUOMIOISTUIN
EUROPEISKA GEMENSKAPERNAS DOMSTOL

Stampa e Informazione

COMUNICATO STAMPA n. 70/06

12 settembre 2006

Sentenze della Corte di giustizia nelle cause C-145/04 e C-300/04

Regno di Spagna / Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord

M. G. Eman e O.B. Sevinger / College van burgemeester en wethouders van Den Haag

SPETTA AGLI STATI MEMBRI DETERMINARE I TITOLARI DEL DIRITTO DI VOTO E DI ELEGGIBILITÀ PER LE ELEZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO

Essi devono tuttavia, in tale contesto, rispettare il diritto comunitario e in particolare il principio di parità di trattamento

▪ Nella causa **Regno di Spagna/Regno Unito (C-145/04)**, si è posta in particolare la questione del diritto di uno Stato membro di estendere il diritto di voto per le elezioni del Parlamento europeo a cittadini di Stati terzi residenti nel territorio europeo, nel caso di specie a Gibilterra.

Al fine di consentire agli abitanti di Gibilterra di partecipare alle elezioni per il Parlamento europeo, il Regno Unito ha creato, nel 2003, una nuova circoscrizione elettorale, in cui Gibilterra è stata unita ad una circoscrizione inglese esistente, ed ha creato altresì uno speciale registro elettorale. In tal modo il diritto di votare in queste elezioni è stato concesso ai cittadini dell'Unione e ai cittadini del Commonwealth in possesso di determinati requisiti (qualifying Commonwealth citizens: «QCC») residenti a Gibilterra.

Secondo il Regno di Spagna, solo ai cittadini dell'Unione può essere riconosciuto il diritto di voto alle elezioni per il Parlamento europeo. La Spagna sostiene inoltre che, unendo il territorio di Gibilterra ad una circoscrizione elettorale inglese e esistente, il Regno Unito ha

violato l'allegato 1 all'atto del 1976 e la sua dichiarazione del 18 febbraio 2002.¹ Essa ha proposto dinanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee un ricorso per inadempimento contro il Regno Unito.

La Corte ricorda preliminarmente che il Regno Unito ha varato la normativa contestata dal Regno di Spagna per conformarsi ad una sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo.² Per ragioni legate alla propria tradizione costituzionale, il Regno Unito ha scelto di concedere il diritto di voto attivo e passivo ai QCC in possesso di determinati requisiti in grado di indicare un legame specifico con il territorio per il quale le elezioni sono organizzate.

La Corte afferma che né il Trattato CE né l'atto del 1976 indicano in modo esplicito e preciso chi siano i beneficiari del diritto di voto attivo e passivo per il Parlamento europeo. **Pertanto, allo stato attuale del diritto comunitario, la determinazione dei titolari del diritto di voto e di eleggibilità per le elezioni del Parlamento europeo rientra nella competenza di ciascuno Stato membro, nel rispetto del diritto comunitario, e gli articoli rilevanti del Trattato CE non ostano a che gli Stati membri concedano tale diritto di voto e di eleggibilità a determinate persone che possiedono stretti legami con essi, pur non essendo loro cittadini o cittadini dell'Unione residenti sul loro territorio.**

Per quanto poi riguarda l'inquadramento del territorio di Gibilterra in una circoscrizione elettorale inglese e esistente, la Corte rileva che, in tal modo, un elettore di Gibilterra è posto in una situazione analoga a quella di un elettore del Regno Unito, e non deve affrontare, a causa dello status di Gibilterra, difficoltà tali da impedire o scoraggiare l'esercizio del suo diritto di voto. Essa respinge dunque l'argomento proposto sul punto dal Regno di Spagna.

▪ Nel procedimento pregiudiziale **M. G. Eman e O.B. Sevinger / College van burgemeester en wethouders van Den Haag (C-300/04)**, il Nederlandse Raad van State ha chiesto alla Corte, viceversa, se uno Stato membro possa escludere dal diritto di voto alle elezioni europee talune categorie di propri cittadini residenti in un territorio d'oltremare associato alla comunità (PTOM), nel caso specifico Aruba.

Il Regno dei Paesi Bassi è composto dai Paesi Bassi e dalle isole di Aruba e delle Antille olandesi. Per tutti gli abitanti del Regno esiste un'unica nazionalità, quella olandese. I sigg. Eman e Sevinger, entrambi di nazionalità olandese e residenti a Oranjestad (Aruba), hanno chiesto di essere iscritti nel registro elettorale per partecipare alle elezioni per il Parlamento europeo. La loro domanda è stata respinta a causa della loro residenza ad Aruba.

¹ Atto relativo all'elezione dei rappresentanti nell'Assemblea a suffragio universale diretto, come modificato, da ultimo, dalla decisione del Consiglio 2002/772/CE, Euratom.

Dichiarazione del 2002: in tale dichiarazione, il Regno Unito si è impegnato «affinché siano apportate le modifiche necessarie per consentire agli elettori di Gibilterra di partecipare alle elezioni del Parlamento europeo nel quadro di una circoscrizione esistente del Regno Unito e alle stesse condizioni degli altri elettori di tale circoscrizione».

² Sentenza 18 febbraio 1999, *Matthews c. Regno Unito (Recueil des arrêts et décisions 1999-I)*. In tale sentenza la Corte, accogliendo il ricorso di un cittadino britannico residente a Gibilterra, ha affermato che il Regno Unito, non organizzando elezioni per il Parlamento europeo a Gibilterra, aveva violato la CEDU.

Il Raad van State olandese chiede se le disposizioni del Trattato CE relative alla cittadinanza dell'Unione si applichino a persone che possiedono la cittadinanza di uno Stato membro e sono residenti o domiciliate in un PTOM.

La Corte afferma che i cittadini di uno Stato membro i quali risiedono o sono domiciliati in un territorio facente parte dei PTOM possono far valere i diritti riconosciuti ai cittadini dell'Unione.

Per quanto riguarda la questione del possesso o meno, da parte di un cittadino dell'Unione residente o domiciliato in un PTOM, del diritto di voto attivo e passivo per il Parlamento europeo, la Corte conferma che la determinazione dei titolari del diritto di voto attivo e passivo rientra nella competenza di ciascuno Stato membro, nel rispetto del diritto comunitario. Alla luce in particolare della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, non sembra che il criterio della residenza sia inadeguato per determinare chi siano i beneficiari del diritto di voto attivo e passivo per le elezioni del Parlamento europeo.

Tuttavia, per quanto riguarda il principio di parità di trattamento, gli elementi di comparazione rilevanti sono da un lato un olandese residente nelle Antille olandesi o ad Aruba e, dall'altro, un olandese residente in un paese terzo. Tali soggetti hanno in comune il fatto di essere cittadini olandesi e di non risiedere nel territorio dei Paesi Bassi. La Corte rileva però che esiste una differenza di trattamento fra i due, poiché il secondo possiede il diritto di voto attivo e passivo per le elezioni del Parlamento europeo organizzate nei Paesi Bassi, mentre il primo non gode di tale diritto. Una simile differenza di trattamento deve essere oggettivamente giustificata.

A tale proposito, la Corte rileva che lo scopo perseguito dal legislatore olandese, il quale consiste nel concedere il diritto di voto attivo e passivo agli olandesi che hanno o hanno avuto legami con i Paesi Bassi, rientra nella discrezionalità di cui dispone tale legislatore per organizzare le elezioni. Tuttavia, **il governo olandese non ha dimostrato a sufficienza che la diversità di trattamento osservata tra gli olandesi residenti in un paese terzo e quelli residenti nelle Antille olandesi e ad Aruba sia oggettivamente giustificata, e non costituisca dunque una violazione del principio di parità di trattamento.**

Qualora il giudice nazionale ritenga - in particolare alla luce delle risposte fornite dalla Corte - che illegittimamente i cittadini olandesi residenti o domiciliati nelle Antille olandesi e ad Aruba non siano stati iscritti nelle liste elettorali per l'elezione dei membri del Parlamento europeo del 10 giugno 2004, spetterà all'ordinamento nazionale definire le modalità di riparazione. Tali modalità, che possono comprendere un risarcimento del danno subito a causa della violazione del diritto comunitario imputabile allo Stato, devono rispettare i principi di equivalenza e di effettività.

*Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna
la Corte di giustizia*

Lingue disponibili: CS, DE, EN, ES, HU, IT, FR, NL, PL, PT, SK, SL

*Il testo integrale della sentenza si trova sul sito Internet della Corte
<http://curia.eu.int/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=IT&Submit=rechercher&numaff=C-145/04> e
300/04*

Di regola tale testo può essere consultato il giorno della pronuncia dalle ore 12 CET.

*Per maggiori informazioni rivolgersi alla dott.ssa Estella Cigna Angelidis
tel. (00352) 4303 2582 fax (00352) 4303 2674*

*Talune immagini della lettura della sentenza sono disponibili su EbS, "Europe by Satellite"
Servizio offerto dalla Commissione europea, Direzione Generale Stampa e Comunicazione
L-2920 Lussemburgo, tel. (00352) 4301 35177, fax (00352) 4301 35249
o B-1049 Bruxelles, tel. (0032) 2 2964106, fax (0032) 2 2965956*